

BLACK TO COMM

A C of M Cellule 75

Quel periodo per i più maledetto, rimarrà ben fissato nella memoria, un ricordo diffuso che persiste mentre si attende con ansia una prossima possibile ondata che nuovamente ci isola, ognuno tra le proprie mura casalinghe. Richter, al pari di tutti noi, ha subito l'isolamento e, come molti sound artist, si è affidato al suono per riempire uno spazio temporale altrimenti vuoto, in balia della nevrosi. Il risultato è un quadro ben preciso di quanto in molti hanno vissuto sulla propria pelle. Dissonanze, suoni che improvvisamente si quietano, la voce di un'umanità al limite inserita in loop, a marcare una quotidiana ansiosa discesa verso l'infinito.

TESTIMONIANZE. Mirco Salvadori



E-SAGGILA

Corporate Cross Hospital Productions

Confesso che non conoscevo il lavoro di questa produttrice e sound artist di origine irachena, ignoranza dovuta al suo background 'dance' ma questo fenomeno di culto finalmente approda al mio ascolto che ringrazia. Rita Mikhael spiazza l'aspettativa con intro che citano la dissoluzione ma abbracciano la completezza di un suono avvolgente che profuma di novità in un mondo nel quale ormai è impossibile trovarla. L'artista, pur operando in ambienti legati alla club culture, riesce a stravolgere i ruoli ben definiti che la vorrebbero immersa nel breakcore estremo, lo fa con una buona dose di miscela elettronica anni '90 e invidiabile **BRAVURA.** Mirco Salvadori



BLACK TO COMM

Oocyte Oil & Stolen Androgens

Thrill Jockey

A distanza ravvicinata (meno di un mese) dalla pubblicazione di *A C Of M*, Richter pubblica un nuovo album per la prestigiosa Thrill Jockey, *Oocyte Oil & Stolen Androgens*. La voce è l'elemento intorno al quale Richter costruisce le sue ultime sinfonie del disincanto. La prima lunga traccia in scaletta è un'odissea nel lato oscuro del musicista tedesco: *Gustav Metzger as Erwin Piscator, Gera, January 1915* scava nei ricordi con la forza della grammatica post-industriale. *Stolen Androgens* è una nenia che affiora dal subconscio, una melodia foderata di ovatta che sembra inciampare su se stessa.

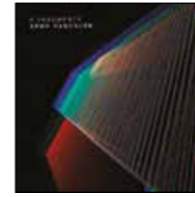
INOSSIDABILE. Roberto Mandolini



TUNES OF NEGATION

Like The Stars Forever And Ever Cosmo Rhythmic

L'instancabile Shackleton continua ad alimentare il progetto Tunes Of Negation, ancora una volta in compagnia di Takumi Motokawa (keyboard) e Raphael Meinhart (mallets). Due compagni di viaggio ideali per assecondare le visioni psichedeliche del padrone di casa, sempre più interessato alle derive sciamaniche della musica trance: la lunga *Mountains and Waterfalls* che apre la scaletta del suo nuovo doppio album, *Like The Stars Forever And Ever*, è un tripudio di sintetizzatori ubriacanti, voci mandate in loop (quelle di Heather Leight), e percussioni tribali; ancora più visionaria la seguente *Your Message Is Peace*, un dub psichedelico **FUORI DAL COMUNE.** Roberto Mandolini



ARNO VANCOLEN

6 Fragments EPMMUSIC

Arno Vancolen ha pubblicato una manciata di dischi in sella ai suoi Steeple Remove, dividendo il palco con leggende come Michael Rother, Faust e Wire. Per il suo album di debutto solista, *6 Fragments*, decide di abbandonare in parte il post-punk da cui è nato per immergersi tra le fantasie digitali della più romantica synth-music. L'apertura di scaletta, *Venus Loop Reviste*, è una ballata a gravità zero che fa sintonizzare i neuroni sulle coordinate eteree ed eleganti del produttore francese. Il ritmo torna a crescere con il rock elettronico di *Substance #2*, un labirinto psichedelico foderato di silicio fumante che omaggia i magnifici Neu! **DA SEGUIRE.** Roberto Mandolini



CRAVEN FAULTS

Enclosures Leaf

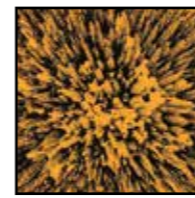
Dopo il brillante esordio di *Erratics & Unconformities*, uscito questo gennaio, gli oscillatori dei sintetizzatori modulari dei Craven Faults tornano già a pulsare verso i territori meno introspettivi dei primi 12"; ricordando la scuola berlinese e i primi Kraftwerk, trasferiscono le porte del cosmo nella zona industriale dello Yorkshire. Paesaggi post-industriali, fabbriche semi-abbandonate sono le muse ispiratrici di questo nuovo lavoro dove la semantica postmoderna trova felice declinazione con le vette delle sperimentazioni elettroniche - specie tedesche - dei primi anni '70. Un album affascinante di **PURA ELETTRONICA.** Massimo Marchini



MAP 71

Turn Back Metropolis

Fourth Dimension
Pulsazioni ossessive, ambientazioni alienanti, postmodernismo punk allo stato puro come una endovena di cemento liquido costituiscono questo quinto lavoro dei MAP 71, che mette a dura prova i nervi dell'ascoltatore raggiungendo lo scopo estetico prefisso, quindi. Ritmi ipnotici e ossessivi pulsano con un'elettronica aspra, satura di armoniche infette, noise post-punk estremi sinistramente elaborati da Andy Pyne. Una riduzione all'osso, una sintesi spietata del poco che resta del punk. Un pathos reso ancora più alienante dalla voce monocorde, distaccata, ossessivo-compulsiva di Lisa Jayne. Albo di difficile lettura ma **INTERESSANTE.** Massimo Marchini



BEN CHATWIN

Hum Village Green Recording

Questo nuovo lavoro del musicista inglese ha avuto una genesi peculiare: quando ha connesso all'impianto elettrico della sua casa in Scozia il grande sintetizzatore modulare analogico, la avvertito un ronzio verso la frequenza dei 50Hz, un rumore (hum), generato dalla vecchia rete elettrica di casa sollecitata dal rumore elettrico degli apparecchi e catalizzato dal grande synth. Questa l'inconsueta base per questo sesto albo di musica elettronica sperimentale dove - genesi a parte - si ha l'impressione di essere all'ascolto di musiche per un film immaginario dalla cupa trama, dove layers e droni si sovrappongono a ritmiche di sintesi per comporre **UN'ODE A DIODI E TRANSISTORS.** Massimo Marchini



LEGOWELT

Unconditional Contours Smem Music

Nel 2019 il producer olandese Legowelt è stato invitato presso lo *Swiss Museum for Electronic Music Instruments* come artista residente. Qui, ha trovato ha sua disposizione ben 5000 sintetizzatori. Una simile occasione, non poteva dispensare il nostro da realizzare un album a tema. Ogni brano è dedicato e suonato con un synth (Promars, Prophet 5, Memory Moog) e brillano pure due tracce con macchine italiane (il mitico Farfisa Synthorchestra e il raro Fbt Synther 2000). Album divertente e niente più, questo *Unconditional Contours*, che nelle sue parti migliori evoca Vangelis, gli Stereolab e la library music, ma senza toccare le medesime vette. **PIACEVOLE.** Simone Bardazzi



SAELE VALESE

IVIC Noton

Giocato su differenti piani di lettura, è l'album di debutto di questo musicista italiano. Elettronica registrata (meglio: eseguita) in onde sonore allungate su ombre scure, l'hauntologia e il sogno del passato, i suoni mitici della (pre)elettronica (Joy Division), i riverberi che fanno arrivare il suono da lontano. Non ci sarebbe più la voglia di creare se lo spirito fantasma dell'ispirazione non fosse ancora acceso. Inventare gli spazi con i suoni ed evocare ritmi persi nel tempo della musica elettronica (*In Your Rosary*), provare e ritentare ad immaginare quel che sarà, fuori dai propri desideri c'è puzza di fuliggine dell'incendio. Se continuo ritorno deve essere, meglio **RALLENTARE.** Luca Pagani